

*Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XIV Legislatura*

RESOCONTO STENOGRAFICO

16^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 18 OTTOBRE 2006

Presidenza del Presidente MICCICHÈ

A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE

Congedi	23
Disegni di legge	
« Accelerazione della spesa del Por Sicilia 2000/2006» (377/A)	
(Discussione):	
PRESIDENTE	26, 28, 30
TURANO, <i>presidente della Commissione e relatore</i>	27, 29
CRISTALDI (AN)	27
FLERES (FI)	28
LO PORTO, <i>assessore per il bilancio e le finanze</i>	28
Governo regionale	
« Documento di programmazione economica e finanziaria per gli anni 2007/2011»	
(Seguito della discussione):	
PRESIDENTE	3
Ordini del giorno	
(Annunzio dal numero 5 al numero 20)	3
(Discussione sul numero 20):	
PRESIDENTE	3
CRACOLICI (DS)	10, 11
CIMINO, <i>presidente della Commissione Bilancio</i>	10
FLERES (FI) (*)	11
(Votazione del numero 20):	
PRESIDENTE	13, 23
CRACOLICI (DS)	13
LACCOTO (DL – La Margherita)	14
FLERES (FI)	15
DI MAURO (MPA)	15
CAPUTO (AN)	16
TUMINO (DL – La Margherita)	17
DE BENEDICTIS(DS)	18
MAIRA(UDC)	20
FORMICA (AN)	21
AULICINO(US)	22
FAGONE (UDC)	23
CINTOLA (UDC)	25
(Verifica del numero legale)	
PRESIDENTE	25
Per richiamo al Regolamento	
PRESIDENTE	12, 26
CRACOLICI (DS)	12
FORMICA (AN)	13
DE BENEDICTIS(DS)	26
ADAMO(FI)	26

(*) **Intervento corretto dall'oratore**

La seduta è aperta alle ore 16.00

D'AQUINO, *segretario ff.*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Avverto, ai sensi dell'articolo 127, comma 9 del Regolamento interno, che nel corso della seduta potrà procedersi a votazioni mediante sistema elettronico.

Non essendo presente in Aula l'Assessore per il bilancio e le finanze, onorevole Lo Porto, sospendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 16.02, è ripresa alle ore 16.13)

La seduta è ripresa.

**Seguito della discussione del Documento di programmazione
economico-finanziaria per gli anni 2007-2011**

PRESIDENTE. Si passa al punto II dell'ordine del giorno: Seguito della discussione del Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2007-2011.

Comunico che sono stati presentati i seguenti ordini del giorno:

- numero 5 «Contributo di ingresso e di soggiorno» a firma degli onorevoli Fleres ed altri;
- numero 6 «Cointitolazione dell'aeroporto catanese di Fontanarossa ad 'Angelo D'Arrigo'», degli onorevoli Fleres ed altri;
- numero 7 «Nuove modalità per l'affidamento del servizio 118» a firma degli onorevoli Cracolici ed altri;
- numero 8 «Valorizzazione dei centri storici minori e montani nell'ambito del Documento di programmazione economico-finanziaria e del POR 2007-2013» a firma degli onorevoli Termine ed altri;
- numero 9 «Ridefinizione del Documento di programmazione economico-finanziaria e sollecito recepimento della legge Bersani» a firma degli onorevoli Cracolici ed altri;
- numero 10 «Interventi urgenti per consentire l'avvio dell'incubatore d'impresa nella provincia di Caltanissetta» a firma degli onorevoli Pagano ed altri;
- numero 11 «Interventi urgenti in merito alla chiusura del centro immigrati di Lampedusa» a firma degli onorevoli Pagano ed altri;
- numero 12 «Interventi urgenti a seguito dell'assegnazione di un premio speciale alla 'Mostra del Cinema di Venezia' agli autori di pensieri in favore del terrorismo» a firma degli onorevoli Pagano ed altri;

- numero 13 «Garanzie occupazionali per i 260 ex CFL nell'ambito della SERIT- SICILIA» a firma degli onorevoli Cracolici ed altri;
- numero 14 «Utilizzo delle procedure di pubblico concorso per le assunzioni presso tutti i soggetti di diritto privato controllati da enti pubblici» a firma degli onorevoli Apprendi ed altri;
- numero 15 «Iniziative per scongiurare la soppressione della sede di Acireale della Scuola superiore della pubblica amministrazione» a firma degli onorevoli Basile e Di Mauro;
- numero 16 «Interventi per migliorare le disposizioni relative alla concessione delle autorizzazioni per l'esercizio di attività connesse alla gestione di strutture residenziali di cui alla circolare 17 febbraio 2003, n. 2» a firma dell'onorevole Fleres;
- numero 17 «Emergenza sbarchi clandestini in Sicilia» a firma degli onorevoli Fleres ed altri;
- numero 18 «Interventi per la salvaguardia della Scuola superiore della pubblica amministrazione sede di Acireale» a firma dell'onorevole Fleres;
- numero 19 «Istituzione presso l'AORNAS “Garibaldi, San Luigi, S. Curro Ascoli Tomaselli” di Catania di un centro per lo studio delle differenziazioni delle cellule staminali adulte» a firma dell'onorevole Fleres;
- numero 20 «Approvazione del Documento di programmazione economico-finanziaria 2007-2011» a firma degli onorevoli Cimino ed altri.

Onorevoli colleghi, sulla base di quanto concordato dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Parlamentari, riunitasi oggi, comunico che gli ordini del giorno numeri 5, 6, 7, 10, 11, 12, 15, 16, 17, 18 e 19 sono da considerarsi inammissibili ai sensi dell'articolo 125, comma 1, del Regolamento interno.

L'ordine del giorno numero 8 è dichiarato ammissibile come parte integrante dell'ordine del giorno numero 20 che il Governo ha dichiarato di accettare.

Ne do lettura:

«*L'Assemblea regionale siciliana*

premesso che:

dal dopoguerra ad oggi i centri minori e montani dell'Isola sono stati interessati da fenomeni economico-sociali e urbani negativi caratterizzati da degrado socio-economico, marginalità culturale, mobilità demografica con un intenso flusso migratorio verso i centri metropolitani e da una rottura dell'antico ed equilibrato rapporto tra i borghi rurali e il territorio circostante nonché dal mancato incremento del livello di produttività agricola;

la salvaguardia e la valorizzazione delle specificità ambientali, culturali, economiche e sociali delle zone montane e dei centri minori riveste carattere di preminente interesse regionale e nell'ambito dei documenti di programmazione economica e finanziaria nonché di politiche comunitarie in materia di coesione economica e sociale dell'Unione europea viene

riconosciuta la loro funzione di salvaguardia del territorio e dell'ambiente, di difesa delle identità storico-culturali, di sostenibilità economica e sociale;

nella III relazione sulla coesione economica e sociale della Commissione UE si sottolinea come i centri storici minori e montani soffrono condizioni di marginalità economica e sociale, esclusi dai principali flussi economici e commerciali, e il prossimo ciclo di programmazione comunitaria ha tra gli obiettivi quello di contribuire a un maggiore sviluppo sostenibile, equilibrato e di coesione del territorio europeo, attraverso un approccio innovativo e integrato ed in particolare per lo sviluppo territoriale, i sistemi urbani, l'integrazione dei territori, la gestione sostenibile delle risorse culturali, naturali e paesaggistiche;

che è quindi opportuno porre in essere politiche rivolte ai sistemi storici minori e montani che riguardino la riqualificazione delle città, la qualità della vita urbana nonché la dotazione di servizi per lo sviluppo economico e sociale in coerenza con il Documento strategico per il Mezzogiorno e con il Documento strategico regionale 2007-2013 proseguendo nella strategia di rafforzamento di città e reti urbane minori oltre i tradizionali interventi infrastrutturali ma incoraggiando l'effettivo sviluppo di funzioni e di servizi allo sviluppo,

impegna il Presidente della Regione

a prevedere nell'ambito dei documenti di Programmazione economica e finanziaria nonché nel programma operativo relativamente ai fondi strutturali 2007-2013 interventi e azioni volte alla valorizzazione, salvaguardia e sviluppo dei centri storici minori e montani dell'Isola con particolare riferimento ai comuni posti ad una altitudine s.l.m. di almeno 600 metri, con popolazione non superiore a 10 mila abitanti, interessati da processi di migrazione e riduzione demografica nonché di degrado urbano e declino socio-economico;

ad incentivare, attraverso strumenti amministrativi, finanziari e fiscali, il sistema produttivo locale dei centri storici minori e montani utilizzando le risorse regionali, nazionali e comunitarie disponibili migliorando così il grado di attrattività degli investimenti e di valorizzazione delle produzioni artigianali e agricole;

a favorire forme di aggregazione e cooperazione tra centri amministrativi minori anche attraverso il riconoscimento e la promozione di reti e associazioni finalizzati alla gestione comune di iniziative, attività e servizi;

a valutare l'ipotesi di un provvedimento legislativo organico in materia di centri storici minori e montani dell'Isola.» (8)

Comunico che l'ordine del giorno numero 9 è da considerare precluso ai sensi dell'articolo 73 bis 1, comma 3, del Regolamento interno.

Do lettura degli ordini del giorno numero 13 e 14 che il Governo ha dichiarato di accettare come raccomandazione:

«*L'Assemblea regionale siciliana*

premesso che dal 1° ottobre la riscossione in Sicilia è stata trasferita a Serit Sicilia, società controllata dall'Amministrazione regionale e dalla Montepaschi;

considerato che dovrà essere varato a breve il piano industriale della nuova società al fine di ottimizzare e rafforzare l'attività di riscossione in Sicilia;

valutato che:

in quella fase sarà possibile trovare una soluzione che consenta ai 254 ufficiali di riscossione che hanno svolto la loro attività professionale con un corso formazione lavoro (CFL) presso la Serit, senza avere avuto (a differenza di altri corsi formazione lavoro (CFL) precedenti) la possibilità di trasformazione dei contratti a tempo indeterminato, di poter avere anche gradualmente una prospettiva di immissione negli organici della Serit Sicilia;

la forza lavoro al 31 dicembre 2004 (data nella quale si stabilivano gli organici delle società private e per i cui lavoratori in forza a quella data venivano previste le norme di salvaguardia occupazionale) era di oltre 200 unità in più di quella effettiva al 30 settembre 2006 e che pertanto è possibile, sempre che il piano industriale lo consenta, garantire una prospettiva occupazionale al personale di cui sopra che ha ricevuto nel tempo un'adeguata formazione e che quindi oggi dispone di un'adeguata professionalità;

visto che nel corso del progetto intervennero una serie di eventi esterni che introdussero elementi di incertezza e novità - tra le più significative vi sono state: l'introduzione di nuovi strumenti di riscossione coattiva (ipoteca sull'automobile o sugli immobili di proprietà del contribuente), l'ipotesi governativa di portare la riscossione nell'alveo pubblico togliendola alle banche e, non ultimo, il contenzioso fra l'Assessore per il bilancio e le finanze prottempore, on. Cintola, e la Montepaschi Serit - tali da non consentire alla società incaricata della riscossione di programmare l'immissione di nuove risorse umane,

impegna il Governo della Regione

a garantire in sede di approvazione del piano industriale del nuovo soggetto Serit Sicilia la prospettiva occupazionale ai 260 ex CFL, anche gradualmente, sempre che ciò corrisponda ai requisiti di efficacia e di efficienza del nuovo soggetto gestore della riscossione.» (13)

«*L'Assemblea regionale siciliana*

premesso che in riferimento ai criteri attualmente esistenti per i soggetti di diritto privato controllati da enti pubblici vige la regola del non utilizzo del sistema del concorso pubblico;

constatato che tale impostazione regolamentare ha di fatto causato una situazione paradossale di “illegittimità morale” come evidenziato dai casi che sempre più frequentemente assurgono agli onori della cronaca di assunzioni “facili” negli enti controllati da soggetti pubblici,

impegna il Governo della Regione

a mettere in atto iniziative giuridiche immediatamente efficaci per tutti i soggetti di diritto privato controllati da enti pubblici affinché, per le assunzioni effettuate da tali soggetti, siano utilizzate le procedure del concorso pubblico.» (14)

Si passa all'esame dell'ordine del giorno numero 20, accettato dal Governo.

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

esaminato il documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2007-2011, presentato dalla Giunta regionale;

considerato che il documento rappresenta un passaggio essenziale per l'avvio della procedura di bilancio e la definizione della portata della manovra correttiva sulla base della disamina degli andamenti tendenziali e definisce gli indirizzi cui deve ispirarsi la legislazione di spesa della Regione e le altre linee di politica economica che rendano coerenti gli obiettivi dichiarati;

considerato altresì che il documento assume quest'anno particolare rilevanza in quanto coincide con l'intero arco temporale della attuale legislatura e segnala inoltre la necessità di una manovra correttiva dei conti per l'esercizio finanziario 2006; in particolare i dati relativi al PIL, sono particolarmente significativi in quanto su questi sono costruite le principali stime riguardanti i dati finanziari della Regione ed in generale il quadro tendenziale di finanza pubblica;

preso atto che l'esame parlamentare è stato l'occasione per un'ampia discussione dei contenuti del documento che ha coinvolto in fase istruttoria le Commissioni di merito, le quali hanno offerto alla Commissione bilancio le proprie osservazioni e proposte, favorendo una positiva e proficua interlocuzione tra organo parlamentare e Governo nella definizione degli obiettivi di finanza pubblica e nella determinazione delle politiche di sviluppo. Da segnalare, in questo contesto, è altresì l'attivazione del comma 2 dell'articolo 73 bis 1 del Regolamento interno;

preso atto altresì dei contenuti, delle indicazioni e degli indirizzi espressi nella relazione della Commissione bilancio sulle politiche della Regione e sull'evoluzione della finanza pubblica della Regione;

preso atto infine delle indicazioni emerse nel corso dell'ampia discussione svoltasi in Aula con il concorso di tutte le forze politiche, ed in particolare delle considerazioni espresse nell'ordine del giorno numero 8 e condivise dal Governo,

impegna il Governo della Regione

1. in ordine alla programmazione comunitaria 2007-2013, proprio nella sua fase di avvio, ad assicurare il massimo coinvolgimento del Parlamento regionale e delle sue articolazioni, sia nella fase di elaborazione delle politiche sia del controllo della spesa, allo scopo di superare le criticità emerse nel corso dell'attuazione della programmazione 2000-2006;

2. in ordine alla politica del credito, a promuovere la realizzazione di un meccanismo finanziario pubblico o misto che si ponga come *trait d'union* tra l'intervento pubblico e la domanda reale di realizzazione d'impresa, da parte dell'avente diritto, proponendosi quale interlocutore diretto sia con la Regione, sia soprattutto con la Comunità europea; a realizzare la organizzazione della Conferenza regionale sul credito di cui all'articolo 24 della legge regionale 19 maggio 2005, n. 5;

3. in ordine all'adozione degli strumenti per la fiscalità di vantaggio, a porre in essere incisive iniziative nei confronti del Governo nazionale al fine di ottenere l'istituzione di zone franche nel territorio siciliano. Si segnala in tal senso la disponibilità delle aree portuali di interesse nazionale che appaiono particolarmente idonee ad essere sede di tali zone;

4. in ordine alle politiche istituzionali e per la famiglia, nonché al riassetto organizzativo degli enti, ad applicare il principio della sussidiarietà istituzionale come questione strategica del nuovo assetto delle autonomie, partendo proprio dalla valorizzazione delle realtà regionali e locali e della loro capacità di governo e rapporto con i cittadini e i territori. Ad avviare nel contempo una complessiva riorganizzazione degli enti operanti nella Regione anche al fine di superare le duplicazioni organizzative esistenti; in tal senso appare necessaria la soppressione dei consorzi di bonifica, degli ATO idrici e rifiuti, nonché la riforma di ASI ed Istituti Autonomi case popolari e Camere di Commercio. Appare inoltre opportuno che le emergenze e gli eventi eccezionali sul territorio siano sottoposti all'esclusivo coordinamento del Dipartimento regionale della Protezione civile, il quale deve pertanto essere dotato di idonee risorse finanziarie. Si impegna altresì il Governo a promuovere idonee iniziative per la diffusione della cultura della legalità, per il sostegno alle fasce più deboli della popolazione ed il contrasto alla povertà, nonché per addivenire ad una rivisitazione dell'attuale modello dei centri di permanenza temporanea, da sostituire con centri multiservizi di accoglienza, adottando concrete politiche d'inserimento e d'integrazione degli immigrati;

5. in ordine alle attività produttive ed alla politica energetica, ad adottare azioni per il completamento delle urbanizzazioni delle aree per gli insediamenti produttivi, a promuovere iniziative per il rilancio del comparto dei sali potassici, a favorire lo sviluppo dell'artigianato del legno, nonché a tutelare il sapere artigiano attraverso l'istituzione di scuole degli antichi mestieri. Si impegna inoltre il Governo a promuovere lo sviluppo della ricerca tecnologica, alla definizione ed approvazione di un Piano energetico regionale nel quale si contemperi il pieno utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili con le esigenze di sicurezza del territorio e di riduzione del rischio ambientale. Si ravvisa infine l'opportunità di valutare che la Sicilia adotti il piano strategico nazionale per l'alcool-benzina redatto dallo Stato nel 2005;

6. in ordine alle politiche del lavoro, pubblica istruzione e formazione professionale, ad adottare idonee iniziative legislative rivolte alla riforma del mercato del lavoro e del settore della formazione professionale, nonché a contrastare il crescente fenomeno dell'emigrazione intellettuale, anche attraverso forme di collaborazione sempre più strette e continue con le università ed i centri di ricerca per diffondere la cultura produttiva e della società dell'informazione;

7. in ordine ai beni ed attività culturali, ad attribuire ad un unico centro decisionale le scelte sulle medesime attività. Ad individuare strumenti atti a consentire un maggiore ritorno economico dall'utilizzo del patrimonio artistico-culturale; ad adottare iniziative per la stabilizzazione dei catalogatori;

8. in ordine ai lavori pubblici, ad adottare ogni utile iniziativa diretta alla accelerazione dello svolgimento delle procedure di gara per la realizzazione delle opere pubbliche;

9. in ordine alle politiche in materia di trasporti, ad adottare ogni atto ed iniziativa utile al fine di realizzare il collegamento stabile con il Continente, infrastruttura di cui si ribadisce

l'importanza strategica per lo sviluppo della Sicilia. A promuovere il completamento del corridoio 1 Berlino-Palermo (da prolungare fino alla costa meridionale), il miglioramento delle reti di trasporto principali, senza marginalizzare le zone rurali, anzi dando idoneo rilievo ai collegamenti tra aree interne a vocazione rurale e le principali direttive costituenti le reti di trasporto primarie. Il tutto, naturalmente, in un'ottica di salvaguardia delle compatibilità ambientali;

10. in ordine alla sanità, rilevato che il disavanzo sanitario costituisce una tra le principali cause delle sofferenze finanziarie della Regione, si impegna il Governo ad adottare azioni realmente incisive per la razionalizzazione, qualificazione ed il contenimento della spesa sanitaria, che comunque non riduca la qualità del servizio. Le scelte dovranno tenere conto dell'eventuale risparmio delle prestazioni in convenzione rispetto a quelle delle strutture pubbliche. Si esprime viva preoccupazione per la scelta compiuta dal Governo nazionale, con l'articolo 101 del disegno di legge finanziaria 2007, che ha elevato al 45 per cento il contributo della Regione siciliana alla spesa sanitaria, prevedendo per gli anni a seguire ulteriori incrementi con l'esplicito obiettivo di attribuire alle finanze regionali l'intero onere economico della spesa sanitaria; in tal senso s'impegna il Governo regionale ad adottare le opportune azioni presso quello nazionale per l'abrogazione o, in subordine, la correzione del predetto articolo;

11. in ordine al quadro finanziario generale, a promuovere l'adozione del decreto dirigenziale del Ministero dell'Economia e delle Finanze al quale sono subordinati gli effetti della nuova norma di attuazione dell'articolo 37 dello Statuto, emanata con il decreto legislativo 3 novembre 2005, n. 241; si auspica, in tal senso, il concorde impegno della deputazione siciliana al Parlamento nazionale. Impegna inoltre il Governo della Regione a sottoporre al parere dell'Assemblea il piano di utilizzo dei fondi ex articolo 38 dello Statuto. Si impegna, altresì, il Governo a fornire all'Assemblea un'informazione tempestiva in caso di adozione delle procedure di cui all'articolo 12 della legge n. 468 del 1978. Si richiama infine l'attenzione del Governo in ordine alla mancata contabilizzazione nel DPEF delle poste del POR 2007-2013, sia riguardo alle spese sia alle risorse da impiegare in ordine alla congruità delle risorse previste rispetto agli investimenti programmati e ad una possibile sottostima del tasso di crescita della spesa sanitaria nel quinquennio 2007-2011, nonché sui dati relativi alle spese per retribuzioni e pensioni. E' in ultimo necessario individuare meccanismi in grado di dare certezza all'efficacia della spesa di cui alla tabella H della legge finanziaria;

12. in ordine alla promozione e tutela delle specificità ambientali, culturali economiche e sociali delle zone montane e dei centri minori, a prevedere nell'ambito del documento di programmazione economica e finanziaria nonché nel programma operativo, relativamente ai fondi strutturali 2007-2013, interventi e azioni volti alla valorizzazione, salvaguardia e sviluppo dei centri storici minori e montani dell'Isola con particolare riferimento ai Comuni posti ad una altitudine sopra il livello del mare di almeno 600 metri, con popolazione non superiore a 10 mila abitanti, interessati da processi di migrazione e riduzione demografica nonché di degrado urbano e declino socio-economico; ed in particolare: ad incentivare attraverso strumenti amministrativi, finanziari e fiscali, il sistema produttivo locale dei centri storici minori e montani; a favorire forme di aggregazione e cooperazione tra centri amministrativi minori; a valutare l'ipotesi di un provvedimento legislativo organico in materia di centri storici minori e montani dell'Isola,

approva

ai sensi dell'art. 73 bis. 1, comma 3, del Regolamento interno, il Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2007-2011 nel testo così risultante.» (20)

Comunico che allo stesso l'onorevole Cracolici ha presentato il seguente emendamento:

«*Nella parte impegnativa, dopo il punto numero 11 è aggiunto il seguente:*
“12. Non concedere alcuna proroga per la gestione del servizio 118”».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*Non è approvato*)

Comunico che gli onorevoli Di Mauro, Fleres e Cimino hanno presentato, all'ordine del giorno numero 20, il seguente emendamento:

«*Nella parte impegnativa dopo il punto 11 è aggiunto il seguente:*
“12. Accelerare la costituzione dell'ARSEA”».

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ancor prima di conoscere il merito degli emendamenti, chiedo come si vuole procedere nel dibattito atteso che era già stato acquisito un percorso dei lavori parlamentari, tanto più che è stato comunicato un emendamento di cui non si conosce l'esistenza.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, a seguito delle decisioni assunte oggi, si è stabilito di accogliere la sua richiesta di presentazione di un emendamento e abbiamo ritenuto di potere accettare la richiesta di altri colleghi.

CRACOLICI. Signor Presidente, ho semplicemente trasformato l'ordine del giorno numero 7, non ho presentato un nuovo emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, non è un ordine del giorno trasferito, è stato presentato il suo emendamento ed altri colleghi hanno chiesto di fare altrettanto e la Presidenza ha ritenuto di poterlo accettare.

Tuttavia, se si rende necessario un chiarimento, l'emendamento può essere illustrato dai presentatori.

CIMINO, *presidente della Commissione bilancio*. Chiedo di parlare per illustrare l'emendamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO, *presidente della Commissione bilancio*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo emendamento si vuole inserire nell'ordine del giorno di approvazione al documento di

programmazione economica e finanziaria perché trattasi di un'iniziativa molto importante che il precedente assessore all'agricoltura, onorevole Leontini, aveva attivato.

Riteniamo giusto e legittimo dare l'opportunità a questa agenzia, che opera nel settore dell'agricoltura, di poter trovare il pieno coinvolgimento del Governo nella sua realizzazione.

Quindi, si tratta di un emendamento di proposizione di un'azione precedentemente attivata dal Governo Cuffaro e che oggi più che mai si trova nella piena disponibilità a renderlo operativo.

PRESIDENTE. Onorevole Cimino, mi sembra di capire che l'emendamento riguarda una accelerazione di una procedura già normata.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, al di là dei tecnicismi, si è stabilito, ai sensi del Regolamento, che l'ordine del giorno che approva il documento di programmazione economico-finanziaria, fatto proprio dal Governo, faceva decadere tutti gli ordini del giorno presentati e, dal punto di vista procedurale, questo è ineccepibile.

E' stato fatto osservare che il Regolamento prevede, per la procedura dell'approvazione del documento di programmazione economico-finanziaria, che l'ordine del giorno fatto proprio dal Governo possa essere emendato dall'Aula.

C'era l'intesa - così come mi era sembrato di capire nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari - che alcuni ordini del giorno, pur non sopravvivendo formalmente come tali, venivano trasformati, cercando una soluzione che non incideva sulla procedura, che la garantiva sul piano formale, ma che sostanzialmente prevedeva acquisizioni di punti di vista differenti, così come avvenuto per l'ordine del giorno numero 8 che il Governo ha ritenuto utile e che è stato assunto nell'ordine del giorno numero 20.

Quindi, se si fa riferimento alla procedura concordata, non si può presentare in Aula, al di là del merito, un emendamento che non conosco e che comporta un'accelerazione dell'iniziativa, pur non comprendendone i motivi.

Quindi, signor Presidente, le chiedo di sospendere i lavori per esaminare l'ordine del giorno della maggioranza ed, eventualmente, predisporre eventuali emendamenti.

FLERES. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FLERES. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non mi pare che ci sia alcuna violazione della procedura, gli ordini del giorno sono emendabili e il problema non si pone.

Ma se questo dovesse turbare qualche collega, potremmo trasformare questo emendamento all'ordine del giorno principale sul documento di programmazione economico-finanziaria in un ordine del giorno a se stante con il quale si impegna il Governo ad accelerare le procedure per la costituzione dell'ARSEA.

Personalmente, contesto la decadenza di questi ordini del giorno, perché è prassi consolidata di questa Assemblea di agganciare al documento di programmazione economico-finanziaria, alla finanziaria e ad altre leggi, una serie di ordini del giorno di carattere generale.

Per quanto mi riguarda si sarebbero potuti votare oppure si sarebbe potuta accelerare la procedura con la formula di rito dell'accettazione come raccomandazione, e mai nessuno di noi si è mai formalizzato su questi aspetti.

Insisto su questo tema per una semplice ragione: non stiamo violando il Regolamento, non stiamo prevedendo variazioni alla legge esistente, che già prevede la costituzione di questo organismo, si vuole soltanto, nell'ambito di quelle che sono le previsioni del documento di programmazione economico-finanziaria e per non perdere i fondi del FEOGA che in questo momento non hanno un soggetto gestore perché non è stata costituita l'Agenzia regionale che utilizza i fondi medesimi - sul piano nazionale c'è l'AGEA, sul piano regionale non c'è nessun organismo – si vuole soltanto, dicevo, sollecitare il Governo ad accelerare quanto la legge già prevede, proprio per evitare, nella logica del documento di programmazione economico-finanziaria, che risorse già destinate alla nostra Regione dal FEOGA possano non essere erogate in tempo o possano non essere erogate affatto, perché, come sappiamo, se non si utilizzano entro i tempi che l'Unione europea ci detta rischiamo di perderli.

Pertanto, non stiamo stravolgendo assolutamente nulla. Dico di più, se avessimo pensato sia io sia l'onorevole Di Mauro che avremmo suscitato queste difficoltà, queste preoccupazioni, avremmo proceduto in altro modo. Stiamo soltanto sottolineando al Governo che esiste una legge che va attuata e in fretta per non sprecare risorse.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, proprio perché le formalità rappresentano norma e la legge è uguale per tutti, per evitare che venisse dichiarato inammissibile un ordine del giorno che era stato presentato, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha stabilito di trasformare in emendamento una richiesta che proveniva da una parte politica, emendamento reso noto all'Aula nel momento in cui è stato letto e non prima.

Pertanto, la Presidenza ha ritenuto, anche in virtù del merito dell'emendamento che mi veniva richiesto, che ovviamente non crea nulla di nuovo, di accettare una richiesta ritenuta utile all'accelerazione della spesa in agricoltura.

Non c'è stato un venir meno alla prassi e al Regolamento, così come è stato inserito un emendamento a firma dell'onorevole Cracolici, ne è stato inserito un altro a firma degli onorevoli Di Mauro, Fleres e Cimino.

Per richiamo al Regolamento

CRACOLICI. Chiedo di parlare per richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiedo, in applicazione del Regolamento, che l'ordine del giorno sia preventivamente sottoposto all'esame per consentire ai deputati di proporre emendamenti.

Le chiedo, pertanto, di rinviare la seduta di ventiquattro ore, perché stiamo commettendo una gravissima violazione e chiedo scusa a me stesso poiché non avevo chiaro che quanto si sta discutendo ha un valore; mi dispiace, e lo dico al Governo, anche per il silenzio con il quale si sta affrontando questa discussione. Chiedo ancora, formalmente, che si stabilisca un termine per garantire ai deputati di proporre gli emendamenti.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, il Regolamento è chiarissimo ed ormai è iniziata la votazione sul suo emendamento.

CRACOLICI. Ma si rende conto di cosa sta facendo?

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, è già stato votato un emendamento e se vuole intervenire a proposito la prego di chiedere la parola.

FORMICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, subito dopo la seduta d'Aula di stamattina si è svolta una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, convocata su meritoria iniziativa del Presidente dell'Assemblea conseguentemente alla presentazione di una ventina di ordini del giorno al fine di concordare la procedura per il prosieguo dei lavori di oggi pomeriggio.

Ebbene, in quella sede, si è deciso che alcuni ordini del giorno potevano essere inglobati nell'ordine del giorno presentato dalla maggioranza e, come da Regolamento, individuato dal Governo; analogamente, si era deciso che ci sarebbe stata la trasformazione di un ordine del giorno in emendamento che era quello presentato dall'onorevole Cracolici e che è stato già votato.

Ho ascoltato le argomentazioni importanti dell'onorevole Fleres, come avviene quasi sempre quando solleva un problema, in considerazione della grande esperienza maturata, tuttavia, pregherei lui e l'onorevole Di Mauro, conformemente a quanto stabilito nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, di trasformare l'emendamento in ordine del giorno per essere accettato come raccomandazione dal Governo.

FLERES. L'ho proposto io stesso, onorevole Formica!

FORMICA. Bene, pregherei allora il Governo, se è d'accordo, di accettare come raccomandazione quell'ordine del giorno, trattandosi di un argomento importante.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, credo che la proposta dell'onorevole Formica sia una proposta ragionevole e, per quanto mi riguarda, non ho difficoltà ad accettarla.

Pertanto, o il Governo ritiene di accettare l'ordine del giorno come raccomandazione o, diversamente, lo pongo in votazione.

LO PORTO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Il Governo dichiara di accettarlo come raccomandazione.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Riprende la discussione del Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2007-2011 e sui relativi ordini del giorno

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno numero 20, così come integrato dall'ordine del giorno numero 8, sul quale il Governo si è dichiarato favorevole.

CRACOLICI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, stiamo approvando un ordine del giorno che ha criticato il documento di programmazione economico-finanziaria, ma che lo approva! E ciò si evince anche dalla relazione dell'onorevole Cimino e dalle proposte contenute nell'ordine del giorno presentato dalla maggioranza dei componenti della Commissione.

Vorrei sottolineare che, tra le cose che non stiamo approvando, vi è la richiesta al Governo di far rispettare una legge vigente e prendo atto che il Parlamento regionale ha votato senza capirne la funzione.

La legge prevede che il 31 dicembre 2006 scadrà la concessione alla SISE del servizio 118, servizio prorogato per due volte con legge della Regione.

Ci sono stati ben ventiquattro mesi per preparare il bando e procedere a gara, così come è previsto in tutte le altre Regioni.

Aver chiesto – così come avevo fatto – che il Governo si impegnasse a non concedere ulteriori proroghe e, quindi, a procedere a gara, fermo restando che il servizio va garantito, lo consideravo un atto di buon senso.

Prendo atto che uno dei primi provvedimenti che questo Parlamento adotta è di mantenere un privilegio, piuttosto che garantire la libertà di mercato di operatori che lavorano in questo settore.

Ciò mi dispiace, ma ci batteremo affinché la SISE possa partecipare, con altri, ad una gara pubblica che consenta a chiunque di poter concorrere.

Non ci possono essere, infatti, figli e figliastri, anche perché, in questa Regione, la SISE ha dimostrato di operare con la cultura dei figliastri.

Si tratta di un'azienda che, pure in queste ore, sta facendo parlare di sé per una gestione clientelare dell'avviamento dei soggetti e credevo che quest'Aula avesse il dovere di dare una risposta, ma non l'ha fatto, mi dispiace.

Speriamo di riuscirlo a fare con la legge finanziaria, consentendo a questa Regione di avere un interlocutore vero e non un interlocutore esclusivamente al servizio di una parte politica.

LACCOTO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevole Assessore, onorevoli colleghi, volevo cogliere l'occasione, per questo ordine del giorno numero 8, inglobato nel numero 20, per rivolgere una raccomandazione al Governo, dal momento che si è stabilito così, affinché vengano valorizzati anche tutti i centri storici minori.

E spiego il motivo, onorevole assessore. La cosiddetta 'egge Crisafulli', per intenderci, aveva tagliato fuori dai POR e dai fondi comunitari europei i centri storici con meno di trentamila abitanti.

Siccome oggi si vuole dare maggiore attenzione ai centri storici minori in generale, chiedo che, al di là di questo ordine del giorno specifico sulla montagna, possa essere accolta una raccomandazione dal Governo affinché consideri, in linea generale, anche per quanto riguarda i fondi comunitari, tutti i centri storici minori con meno di dieci mila abitanti.

Con i fondi di Agenda 2000, infatti, non hanno potuto godere dei fondi comunitari i comuni con popolazione inferiore ai trentamila abitanti. Successivamente, non vi furono le risorse di cui al bando emanato dalla Regione per i comuni minori.

La raccomandazione è, quindi, che al di là di questo specifico ordine del giorno, possano essere attenzionati anche i centri storici con popolazione inferiore a diecimila abitanti.

FLERES. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FLERES. Signor Presidente, onorevole Assessore, onorevoli colleghi, intervengo per dichiarare il mio voto favorevole all'ordine del giorno presentato, anche con le integrazioni introdotte successivamente, e non perché, come diceva poc'anzi un collega, esso approva un documento di programmazione economico-finanziaria che ne contesta il contenuto.

Il mio voto è favorevole esattamente per il motivo inverso, perché l'ordine del giorno, facendo diventare protagonista questo Parlamento, relativamente a quelli che sono gli indirizzi di politica economica e finanziaria del Governo, impegna il medesimo a operare non soltanto in funzione del contenuto del documento di programmazione economico-finanziaria, ma anche tenendo conto delle indicazioni vincolanti che l'ordine del giorno, una volta approvato, determina.

Dunque, esattamente per un motivo opposto, dicevo, a quello che sottolineava poc'anzi il collega. Questo ordine del giorno, non soltanto effettua un'analisi critica – che non vuol dire un'analisi polemica, bensì un'analisi degli elementi di criticità di quel documento – ma indica una serie di aggiustamenti e di ipotesi che servono ad integrare e, speriamo, a risolvere ed eliminare quelle criticità che la Commissione prima e l'Aula dopo hanno individuato nel documento di programmazione economico-finanziaria.

Quindi, esprimo – lo ribadisco e concludo – il mio voto favorevole, proprio perché, attraverso l'ordine del giorno, siamo riusciti, dando grande dignità a questo Parlamento, a stabilire una sorta di partecipazione attiva all'azione del Governo, con una serie di formulazioni vincolanti, frutto del dibattito di quest'Aula.

DI MAURO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho chiesto di intervenire per annunciare il voto favorevole del Gruppo del Movimento per l'Autonomia e, nel contempo, anche per comunicare all'Aula che noi, subito dopo la votazione di questo documento, saremo costretti ad abbandonare l'Aula, avendo saputo - proprio poc'anzi - che un'altra nave sta per arrivare in Sicilia, credo a Termini Imerese, e, come parlamentari, ci recheremo sul posto, perché, al di là di quello su cui qualcuno vuole speculare a proposito delle considerazioni del "gatto e la volpe", noi non sappiamo nulla.

Né ieri né oggi, infatti, è stato annunciato in Aula qualcosa in merito da parte del Governo, che proprio su questa vicenda aveva assicurato che si sarebbe trattato di una sola nave, mentre adesso è in arrivo un'altra.

Per cui, andremo sul posto per manifestare la nostra protesta e per agire concretamente affinché questa iniziativa, una volta per tutte, venga sospesa.

La Sicilia, infatti, non può continuare ad essere – non voglio ripetermi – la "pattumiera" delle problematiche italiane, però, di fatto, ritorniamo in una vicenda che, per noi, non sta assolutamente né in cielo né in terra e vogliamo che per il futuro, ma anche per oggi, venga impedita.

Riprendendo il discorso sul documento di programmazione economica-finanziaria, credo che, proprio dai lavori che sono stati portati avanti in Aula e nelle Commissioni, al di là di

quelle che potevano essere le considerazioni da parte di qualche collega parlamentare, si sia fatto un buon lavoro.

Le stesse Commissioni di merito, compiendo uno sforzo, hanno provveduto ad indicare una serie di elementi a supporto; infatti, non dobbiamo dimenticare – e di questo bisogna dare atto al Governo – che il contesto in cui è stato elaborato questo strumento è stato di assoluta incertezza, di difficoltà a conoscere soprattutto i numeri, perché, nello stesso documento, da parte dello Stato, di fatto, non erano indicate né cifre né altri aspetti importanti che potevano essere parte del documento di programmazione economico-finanziario che riguardava, appunto, la Sicilia.

In questo contesto abbastanza confuso, nei primi giorni del Governo nazionale in cui si annunciavano una serie di misure urgenti ed indifferibili per il ripianamento dei conti economici, il Governo della Regione, rappresentando una situazione molto difficile, ha evidenziato la questione siciliana nel suo stato reale, con tutte le sue difficoltà economico-finanziarie, prevedendo una sorta di azione, di impegno, di contributo politico al ragionamento affinché la Sicilia possa avere un suo ruolo strategico di sviluppo e possa compiere la sua azione, in considerazione del fatto che il mercato, in atto – e mi riferisco al mercato della Sicilia – è un mercato povero, scarso, in cui gli operatori hanno poca capacità economica.

Sono state messe in rilievo, in quest'Aula, le enormi difficoltà, le Commissioni hanno lavorato – come dicevo poc'anzi – e sono stati presentati diversi documenti, ma credo che il documento prodotto dalla maggioranza comprenda ulteriori ragioni per esprimere un voto favorevole e, da queste considerazioni, lo ripeto, dichiaro il mio voto favorevole e quello del Movimento per l'Autonomia, pregando l'onorevole Presidente di rinviare i lavori, dopo la votazione del documento di programmazione economico-finanziaria, riprendendo domani per la trattazione delle mozioni.

CAPUTO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPUTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con il permesso del Presidente del mio Gruppo parlamentare, anticipo il voto favorevole del Gruppo di Alleanza Nazionale all'ordine del giorno e, quindi, anche al documento di programmazione economico-finanziaria.

Desidero, nondimeno, esprimere il compiacimento personale, anche dell'intero Gruppo politico, al Presidente della Commissione bilancio, onorevole Cimino, perché, avendo avuto l'onore ed il privilegio di vivere già negli anni passati una esperienza parlamentare come questa, ebbene, devo dire che è la prima volta che la Commissione bilancio ed il suo Presidente si è adoperato per valorizzare il dibattito sul documento di programmazione economico-finanziaria che, negli anni passati, veniva presentato dal Governo e approvato in pochissimi minuti.

Credo che questo Parlamento ha avuto l'occasione di vivere un momento esaltante, dal punto di vista del dibattito politico, e l'impegno dell'assessore Lo Porto, accompagnato dall'impegno della Commissione bilancio e del suo Presidente, ha dato vita ad un dibattito che oserei definire, signor Presidente, esaltante, che dà grande dignità a questo Parlamento. Quindi, è un motivo ulteriore per esprimere un voto favorevole a questo documento di programmazione economico-finanziaria.

Se mi è consentito, al di là della prassi, vorrei esprimere la mia opinione sull'intervento dell'onorevole Cracolici.

Posso condividerne, personalmente, molti aspetti dell'argomento in oggetto, però, credo che la cosa importante oggi in Sicilia sia quella di assicurare il servizio e il lavoro a tutti questi operatori, dai barellieri al personale medico, paramedico e agli autisti.

Pensare oggi di bandire una gara pubblica, a livello europeo, a due mesi dalla scadenza, significa, automaticamente, interrompere il servizio e bloccare un'attività che è di fondamentale importanza, creando gravi disagi ai lavoratori.

Credo, quindi, che il Parlamento ha fatto bene, anche su questo argomento, ad esprimersi per consentire la prosecuzione del servizio e sono convinto che il Parlamento stesso si attiverà per individuare i sistemi di gara previsti dalla legge, per materia e per importo, assicurando così, per gli anni a venire, il funzionamento del servizio.

TUMINO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUMINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, annuncio il voto contrario del Gruppo della Margherita a questo documento di programmazione economico-finanziaria, perché, per quanto sia stato oggettivamente un dibattito molto più ricco rispetto a quanto avvenuto negli anni passati, nonostante si debba dare atto al Presidente della Commissione bilancio, onorevole Cimino, di avere fatto un lavoro di recepimento di osservazioni e sollecitazioni espresse da tante parti, ebbene, rimane un documento dai contenuti generici, rispetto ai quali, indubbiamente, si poteva fare molto di più e, a tal proposito, desidero entrare nel merito.

Mi rivolgo, anzitutto, all'assessore Lo Porto, che oggi valutava come positivo lo sviluppo del PIL regionale, considerato che lo stesso si attesta intorno allo 0,9 per cento a prezzi costanti.

Questo documento di programmazione economico-finanziaria prevede una valutazione dello 0,1 per cento a prezzi costanti, che potrebbe ancora essere un fatto positivo, ma io volevo sottolineare che, come Regione Sicilia, siamo ad Obiettivo 1, abbiamo avuto in questi anni 20 mila miliardi di vecchie lire per quanto riguarda il POR Sicilia, cioè circa 4 mila miliardi di vecchie lire ogni anno, 2 miliardi di euro ogni anno, che corrispondono, se il PIL della Sicilia è intorno a 83 miliardi di euro, a circa il 2,5 per cento, e se si considera anche l'indotto, che dovrebbe creare questi investimenti, dovremmo essere, come minimo, a un più 4, più 5 per cento come incremento del prodotto interno lordo.

Invece, la valutazione della crescita in Sicilia attorno allo 0,1 per cento è impropria. Ed è talmente vero ciò che dico, che l'Europa ha permesso che la Sicilia continuasse ad essere nell'Obiettivo 1, proprio perché non si era ottenuto quel successo e quei risultati che si speravano.

Questo punto di partenza, per quanto riguarda la valutazione iniziale del documento di programmazione economico-finanziaria rispetto alla quale poi costruire i percorsi, trova altresì una serie di considerazioni proposte dai funzionari della Commissione bilancio, in particolare mi riferisco alla nota che ha fatto pervenire il dottor Di Gregorio e questa valutazione si basa su una serie di dati negativi, tra questi, per esempio, la mancata previsione del cofinanziamento.

Infatti, prevediamo un documento di programmazione economico-finanziaria indicante le linee dei prossimi cinque anni, 2007/2013, ma mi chiedo quanto costerà questa programmazione e cosa deve metterci di suo la Sicilia e la mia prima domanda è quale sia l'entità del cofinanziamento in tutti questi anni.

La seconda questione riguarda quelle misure che presentano alcune difficoltà; per esempio, la dottoressa Palocci, recatasi in Commissione per esprimere le sue posizioni e quelle dell'Ufficio di programmazione, ha sottolineato che, rispetto ad alcuni uffici, aveva fatto presente formalmente che vi erano alcune situazioni critiche.

Mi chiedo, quindi, cosa intende fare il Governo, in termini di verifica, sull'operato dei dirigenti che avevano, ed hanno, la funzione di attuare le varie misure, in altri termini, cosa si intende fare affinché queste esperienze di finanziamenti europei, che ormai durano da venti anni, possano divenire sempre più efficaci nel tempo.

Questo è un discorso delicato, perché si può allargare anche ai dirigenti nel settore della sanità, figure che, con una semplice autodichiarazione, certificano di avere raggiunto gli obiettivi prefissati, quando invece non è vero, e lo dico quantomeno per quanto riguarda il campo della sanità! E' sotto gli occhi di tutti, c'è un buco incredibile!

Mi chiedo se nei confronti di questi dirigenti si sia fatta un'azione di verifica e di controllo sui risultati raggiunti. Ovviamente no, perché sono stati tutti riconfermati, almeno in larga parte, quindi, c'è una mancanza di attenzione, sul piano delle procedure, da parte del Governo.

Questo documento di programmazione economico-finanziaria parla, altresì, di una semplificazione delle procedure amministrative e fa riferimento ad una tale quantità di temi che non si possono esprimere in poche righe! C'è una semplice elencazione di sei o sette possibilità di intervento, così come era avvenuto negli anni passati.

Mi ha colpito in modo particolare, nel campo del credito, una valutazione di difficoltà a cui andranno incontro le imprese, piccole e medie, in applicazione dei trattati internazionali relativi a Basilea 2, prevedendo una compressione della capacità di indebitamento delle nostre imprese.

Si prevede, come è in atto, un tasso di interesse che si mantiene sui 4-5 punti in più rispetto a quello applicato in Italia e, rispetto a questo si chiude con una semplice e lapidaria affermazione: la Regione potrebbe valutare il progetto di un mediocredito regionale.

E lo stesso succede per il settore dei rifiuti, dell'agricoltura e quant'altro! Per i rifiuti, ad esempio, c'è una dichiarazione sorprendente da parte del Commissario per i rifiuti che, in applicazione della legge, ha permesso di ritenere superate le questioni riguardanti l'eliminazione dei rifiuti solidi urbani. Superate, quando invece sta esplodendo tutto!

Sono queste le ragioni per cui esprimiamo il nostro voto contrario. Infine, c'è un'affermazione, in questo ordine del giorno, riguardante il settore della sanità, che invito, onorevoli colleghi, a valutare.

Le scelte di questo settore dovranno tenere conto dell'eventuale risparmio delle prestazioni in convenzione rispetto a quelle delle strutture pubbliche, come dire che le scelte dovranno privilegiare la sanità privata piuttosto che quella pubblica.

Ritengo che questa affermazione vada cassata urgentemente e rivolgo un invito, a tal proposito, a tutti.

Concludo, dicendo, che non c'è, in questo documento di programmazione economico-finanziaria un segnale di grande novità.

La Sicilia avrebbe bisogno, piuttosto, di uno sforzo che possa dare fiducia, che possa dare speranza, mi riferisco, ad esempio, alla soppressione di tanti enti inutili, all'eliminazione di tanti consigli di amministrazione e di questo non si fa menzione!

Mi riferisco, ancora, a una formazione professionale di cui si fa cenno e che è il cuore di una possibilità di sviluppo, e che invece è una palla al piede!

Rivolgo, pertanto, un invito al Governo Cuffaro: questi 5 anni sono un'occasione per risolvere le grandi questioni, dalla semplificazione amministrativa alla formazione professionale, alle leggi di settore che, nella passata legislatura, non sono state attuate.

Lo ribadisco, è questo il momento di affrontare queste questioni e dare così una svolta alla Sicilia e, in questo, il Governo troverà sicuramente l'appoggio, almeno in termini di lavoro, di tutto il centrosinistra.

DE BENEDICTIS. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che ci sia una grande differenza, ed è per questo che annuncio il mio voto contrario, fra questo ordine del giorno e la stessa relazione della Commissione, della relazione di maggioranza, che, in larga parte, non abbiamo avuto difficoltà a ritenere oggettivamente critica, è apprezzabile lo sforzo di lettura del documento.

Inoltre, questo è un ordine del giorno che si produce in un *pout-pourri* generico e vago, che non ha niente a che vedere con l'intenzione che, probabilmente, la stessa maggioranza voleva fornire nell'intento di riappacificarsi col Governo e, forse, di aggiungere qualcosa che era sfuggita in un primo momento.

Non voglio soffermarmi su tutto, ma mi tocca rilevare come sia del tutto pleonastica la richiesta di avere informazioni tempestive, in caso di adozione delle procedure di cui all'articolo 12 della legge 468 del 1978, a finanziaria già "confezionata" e presentata; ma soprattutto devo ritornare su quanto accennava l'onorevole Tumino sul fatto di impegnare il Governo a far sì che le scelte tengano conto dell'eventuale risparmio delle prestazioni in convenzione rispetto a quelle delle strutture pubbliche.

Non soltanto perché questo è contrario a quanto illustrato da una parte della maggioranza - ed in quest'Aula abbiamo ascoltato tutti - non soltanto perché su questo argomento abbiamo ragionato a lungo, ma perché questo assunto è del tutto controvertibile, perché se questo è un atto di richiamo alla buona amministrazione pubblica è del tutto pleonastico che si debba preferire ciò che può conseguire un miglior risultato ad un costo più basso.

Ma se così non è, diventa un indirizzo che si vuole dare ai direttori generali e ciò diventa inquietante, un'ennesima dimostrazione di ingerenza della politica nelle scelte dei direttori generali che già - devo ammettere - non brillano né per autonomia né per sagacia né per capacità gestionali, stante questo debito che ci fa diventare record d'Italia.

In ogni caso, se, nonostante quanto sta accadendo, il Parlamento dovesse sentire il bisogno di raccomandare ai direttori generali di preferire le convenzioni private alla ospedalità e alle strutture pubbliche, credo che veramente siamo arrivati alla dichiarazione di rei confessi.

Non c'è nessuna assicurazione che questo faccia risparmiare la sanità pubblica né che possa migliorare il servizio dei cittadini!

FLERES. Lei sa leggere, onorevole De Benedictis? Legga!

DE BENEDICTIS. Ho letto! Non è "l'eventuale" che salva la questione! Mi lasci parlare per la mia dichiarazione di voto.

FLERES. Non faccia l'esegeta! Ci fa solo perdere tempo!

DE BENEDICTIS. Ho visto che ho toccato un nervo! Il Parlamento ne prende atto e se cortesemente, signor Presidente, mi fa terminare l'intervento gliene sarei grato.

PRESIDENTE. Onorevole Fleres, onorevole Cracolici, fate continuare l'onorevole De Benedictis il quale ha assistito in silenzio ai vostri interventi. Abbiate la cortesia di fare altrettanto.

DE BENEDICTIS. Credo che la reazione scomposta e inutile di chi è stato zittito dal Presidente dia ampia dimostrazione che è stato toccato un nervo scoperto e ritengo che sia una

dimostrazione sbagliata della maniera di porsi della politica rispetto ad un problema che meriterebbe più responsabilità nell'interesse di tutti.

MAIRA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAIRA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, preannunzio il voto favorevole del Gruppo parlamentare UDC, seppur con alcune sottolineature.

Se mi è consentita un'immagine aulica - io non calco questi corridoi e questo Palazzo dal 1996 - in questi dieci anni ho letto tanto circa il nuovo modo di far politica, ma ho avuto l'impressione, in questo piccolo scorciò di legislatura, che nulla è cambiato!

Siamo alle dichiarazioni e alle posizioni preconcette, non c'è nessuna volontà di approfondire il merito delle proposte, chi è maggioranza resta maggioranza, chi è opposizione resta tale.

Tutto questo non serve alla politica, non serve alla Sicilia. Dovremmo – mettendo da parte le impressioni di ‘inciucio’ che nessuno vuole dare – cercare di dialogare per le questioni importanti della nostra Regione, come del resto si cerca di fare a Roma. Non si può non dare atto che a Roma ci sia un tentativo di dialogo per i grandi temi che riguardano la Nazione. Qui non riusciamo a farlo. Forse si vuole raggiungere l'obiettivo della passerella, della prima pagina del Giornale di Sicilia, della ripresa televisiva, ma questo non serve a nessuno.

Per il futuro, per quello che può valere, ma in ogni caso vale per me, ove ci fossero delle proposte importanti e per l'interesse della Sicilia – a prescindere dalla parte politica o dal collega deputato che farà la proposta – queste vedranno il mio consenso e, a volte, il dissenso rispetto a quello che può sostenere il Gruppo.

Ciò premesso, il documento di programmazione economica e finanziaria è un ottimo documento, soprattutto se lo compariamo - col senno di poi o, meglio, col senno “in itinere” - con la finanziaria nazionale, perché non si possono vedere entrambi i documenti scollegati tra loro.

Non è utile, mi scusi l'onorevole Borsellino, lamentare che, mentre ancora non è stato varato il documento di programmazione, il Governo ha già presentato lo schema di finanziaria. Ci sono dei termini che vanno rispettati e il Governo deve rispettarli; quest'Aula avrebbe dovuto, entro agosto, varare il documento che stiamo varando adesso.

Siamo stati, quindi, tutti un po' accondiscendenti, forse perché è la prima volta per molti deputati, ma questo non dovrà avvenire nel futuro.

Se leggiamo questo documento di programmazione economica e finanziaria, che è uno dei tre strumenti finanziari che governano la vita della Regione, e lo leggiamo comparandolo alla finanziaria nazionale, dobbiamo chiederci perché alcune cose non vengono riconosciute nella Sicilia ed è già tanto e miracoloso che si possa fare un documento economico e finanziario di questo tipo.

Ecco perché va votato e mi limito a questo senza ulteriori commenti perché il tempo è obbligatorio ed è tiranno.

Infine, provo una certa amarezza – e lo dico da deputato della maggioranza – nel notare un certo disinteresse per questo tipo di discussioni che rappresentano momenti di grande e alta politica per la Sicilia.

Vedo che oggi l'Aula è parzialmente piena soltanto perché oggi si vota; il dibattito è stato sostanzialmente dimenticato ed evitato da gran parte dei deputati, di qualunque parte politica, anche dalla mia, e non è un fatto positivo.

Stesso discorso vale per il Governo che è stato assente, tranne il Presidente della Regione che ha una giustificazione specifica della sua assenza oggi, e tranne l'assessore Lo Porto, che è stato in perenne presenza durante il dibattito e qualche altro assessore che è venuto sporadicamente a cui, a malapena, possiamo dare la sufficienza. Credo, addirittura, che alcuni assessori non abbiano messo piede in quest'Aula e questo non è possibile!

Chiedo al Presidente, formalmente, di richiamare gli assessori che sono cronicamente assenti in quest'Aula per una questione di rispetto verso i deputati che intervengono e che seguono i lavori parlamentari.

Nella stessa maniera debbo sottolineare che, a volte, la efficienza o la apparente efficienza non produce qualità. E mi riferisco al fatto che soltanto ieri, nel tardo pomeriggio, i deputati hanno ricevuto sia la relazione del Presidente della II Commissione che le ultime osservazioni sul documento che stiamo discutendo questo pomeriggio. Tranne i membri della Commissione bilancio, i deputati non hanno avuto nemmeno il tempo di approfondire i temi.

Stiamo facendo una discussione pregevole, ma sarebbe stata più approfondita, nell'interesse di tutti, se avessimo avuto i documenti per tempo.

Prego il Presidente dell'Assemblea, la prossima volta, di mettere in condizione i deputati di potere studiare ed approfondire gli atti finali di un provvedimento legislativo "in itinere" perché è difficile lavorare in queste condizioni.

Infine, non posso condividere la dichiarazione dell'onorevole Di Mauro che, credo, sia già andato via con i membri del gruppo dell'MPA.

CINTOLA. E' presente in Aula.

MAIRA. Vedo che è presente. C'è qualche cosa che va registrata. Mi prendo la responsabilità personale di ciò che sto per dire: non si può continuare ad essere forza di lotta e di Governo, bisogna scegliere: o si è parte del Governo o si fa lotta al Governo.

Sarebbe stato molto più utile che, intanto, i colleghi del gruppo parlamentare MPA avessero reso partecipi i colleghi della maggioranza di quanto stavano decidendo.

Possibilmente avrebbero trovato consensi, ma sarebbe stato meglio se, anziché fare questo atto di lotta - perché di questo si tratta -, avessero provocato una discussione in Aula e possibilmente avrebbero trovato occhi per seguirli ed orecchie molto attente per sentire quanto dicevano.

Ribadisco, a nome del gruppo parlamentare dell'UDC, il voto favorevole all'ordine del giorno.

FORMICA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nell'annunciare il voto favorevole, come del resto aveva ribadito l'onorevole Caputo che era intervenuto prima di me, non posso esimermi, però, nel sollevare alcune considerazioni.

Alcuni parlamentari hanno criticato un inciso del punto 10 dell'ordine del giorno sul documento di programmazione economico-finanziaria riguardante il rapporto tra sanità pubblica e sanità privata e vorrei ricordare preliminarmente a questi colleghi che bisogna essere coerenti perché, in questo punto, c'è l'impegno a mobilitarsi affinché dalla finanziaria nazionale venga eliminata la previsione del 45 per cento a carico del Fondo sanitario regionale che successivamente andrà al 50 per cento.

Proprio questa mattina facevo rilevare lo strangolamento immotivato, esclusivo, persecutorio – non può essere interpretato in altro modo – solo nei confronti della Regione Sicilia.

Ricordo ai colleghi, quindi, di essere obiettivi quando si fanno degli appunti e di battersi laddove si tratti di un argomento di interesse generale, perché se crolla il sistema sanitario, non crolla il sistema del centrodestra piuttosto che il sistema del centrosinistra, crolla la civiltà di una Regione, di uno Stato, di una società.

Vorrei, quindi, leggere la frase contenuta al punto 10: “le scelte dovranno tenere conto dell’eventuale risparmio delle prestazioni in convenzione rispetto a quelle delle strutture pubbliche”.

Questa frase riguarda un argomento che più volte è stato dibattuto in Aula e in Commissione sanità e ogni volta si faceva rilevare che il sistema sanitario, così come è concepito attualmente, con il DRG, fa capo ad un contenitore unico di fondi e la prestazione erogata dal sistema sanitario attraverso il ‘privato-pubblico’ - chiamiamolo così - piuttosto che dal ‘pubblico’, afferiva a quello stesso fondo e non ad altri. Se il sistema eroga privilegiando il settore privato, comunque dovrà fare i tagli sul settore pubblico.

La frase secondo me dovrebbe essere completata dicendo: “senza arrecare comunque danno alle erogazioni previste per legge dal servizio pubblico”, perché altrimenti sarebbe troppo facile.

Passiamo tutti al settore privato e cosa facciamo, chiudiamo gli ospedali o eliminiamo i servizi all’interno degli ospedali? Bisogna porre questo problema e questo interrogativo tutti assieme.

Non ho nulla contro il settore privato, però stiamo attenti a quanto inseriamo poiché potremmo trovarci nella impossibilità di gestire il sistema.

Concludo annunciando il voto favorevole. Pregherei che rimanesse agli atti che questa previsione tenga conto di ciò che ho detto, cioè senza danneggiare in ogni caso l’erogazione del sistema pubblico.

AULICINO. Chiedo di parlar per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AULICINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questa è l’unica dichiarazione di voto del nostro Gruppo parlamentare. Immagino che il Parlamento dovrà produrre uno sforzo enorme che, in qualche modo, compensi l’inadeguato sforzo di approfondimento sul documento di programmazione economico-finanziaria per quanto riguarda la finanziaria.

Abbiamo appreso che il Governo ha depositato questa mattina il disegno di legge sulla finanziaria, credo che il vero ragionamento lo faremo in quella sede.

Più volte abbiamo evidenziato che questa procedura alla fine si risolve, se non proprio in una perdita di tempo, in una occasione per schermaglie che non producono altro che lacerazioni ed incomprensioni.

Nel documento e, comunque, nell’ordine del giorno numero 20 questa riflessione e precisazione sulla sanità pubblica e privata e sul rapporto costi e ricavi questo accenno alle convenzioni è molto interessante.

Con la circolare dell’Assessore per la sanità, l’Assessore ha deciso di sospendere le procedure concorsuali nella sanità siciliana e si è riservato di riprendere il ragionamento sui concorsi nel pubblico dopo aver capito quante saranno le risorse finanziarie destinate alla sanità siciliana.

Alcune precisazioni, credo, non soltanto del nostro gruppo ‘Uniti per la Sicilia’, ma anche di altri rappresentanti dell’opposizione, hanno chiarito che c’è qualche preoccupazione, a parte l’apprezzamento sull’operato dell’Assessore, sul trattamento riservato alle mille o migliaia convenzioni presenti in Sicilia, non vorrei commettere errori di vaghezza con precisazioni inutili.

Questo aspetto dell’ordine del giorno mi convince poco perché nulla si dice, in quella circolare, relativamente agli sprechi legati alle convenzioni.

E’ come se ad un certo punto si volesse dire, come ha detto qualche altro autorevole rappresentante dell’opposizione, che in fondo i mali della sanità siciliana vengono dal pubblico e che, quindi, si dovrebbe intervenire riducendo gli sprechi del pubblico, e ce ne saranno pure, tant’è vero che immaginiamo un processo di razionalizzazione del pubblico e, a parte il documento di programmazione economica-finanziaria, speriamo che l’Assessore ci presenti il Piano sanitario organico.

Immagino che nel Parlamento si riservi una qualche attenzione ai “deboli” ed ho sentito il Presidente della Regione commentare la finanziaria nazionale, ma non ho sentito parlare di pensionati nemmeno una volta.

Per esempio, ho qualche perplessità sulla manovra “Prodi”, che però è in via di modificazione, perché non c’è spazio per gli incipienti. Ma cosa sono questi incipienti? Ad esempio, non c’è l’equiparazione delle detrazioni tra lavoratori dipendenti e pensionati.

Abbiamo esaminato questi grandi documenti, ma ci preoccupiamo delle grandi opere pubbliche! Ho visto che il Presidente ha incalzato a livello nazionale un dibattito ad altissimi livelli come se in Sicilia si dovesse dare una risposta solo alle grandi questioni degli appalti pubblici, quando invece c’è anche il problema della sopravvivenza, delle decine, centinaia, migliaia di pensionati che non riescono neanche a fare la dichiarazione dei redditi perché sono sotto la soglia minima.

Spero che con la prossima finanziaria si possa fare un ragionamento più serio e più corrispondente alle emergenze della Sicilia.

Il voto è chiaramente negativo, ma non pregiudizialmente negativo rispetto alla manovra finanziaria voluta dalla maggioranza che è stata scelta per governare la Sicilia e dall’opposizione che non è stata scelta per ostacolare la maggioranza perché si può governare anche dall’opposizione con responsabilità.

Immagino che in quest’Aula si possono determinare condizioni di convergenza con un po’ di buon senso nell’interesse della Sicilia che non può andar dietro alle nostre fantasie e al nostro desiderio di articolazione fittizia, perché quando facciamo appello alla moralità e alla trasparenza dobbiamo sempre ricordarci di quanto abbiamo fatto e dei luoghi dove abbiamo operato, sia da maggioranza sia da opposizione.

Non ci si può appellare alla trasparenza della maggioranza quando da opposizione, magari sottobanco, abbiamo fatto accordi volgari di spartizione.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna gli onorevoli: D’Asero, Dina, Gianni, Maniscalco, Misuraca, Rizzotto e Stancanelli.

Riprende la discussione del Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2007-2011 e dei relativi ordini del giorno

FAGONE. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAGONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, evidentemente essere l'ultimo a parlare, allorquando è la mia prima opportunità, è certamente un momento di particolare emozione.

Denoto, comunque, un aspetto alquanto positivo, perché se il buongiorno si vede dal mattino, ipoteticamente, con una visuale longeva di cinque anni, certamente avremo una lunga giornata di sole, perché avendo discusso così a lungo del documento di programmazione economico- finanziaria, tenuto conto che lo stesso strumento dovrebbe essere in teoria una semplice presa d'atto da parte di questa nobile Assemblea, evidentemente vi è la dimostrazione che, in seno a quest'Aula, vi è una grande volontà e determinazione, ma soprattutto di partecipazione.

Una discussione, come dicevo, esaustiva e soprattutto abbiamo preso atto con piacere di una lunga relazione da parte dell'onorevole Cimino, Presidente della Commissione competente, che ci ha illustrato tutte le vicende e le vicissitudini del processo deliberativo in seno alla stessa Commissione competente.

Le indicazioni concesse da parte del Presidente della Commissione mirano ad un tentativo di risanamento della finanza della nostra Regione e non quello che si è detto anche prima di me di tentare di continuare ad elargire risorse a quelle strutture che, certamente, non ne avrebbero diritto in questo momento.

Dobbiamo, altresì, tener conto che questo documento è frutto anche di un documento di programmazione economica e finanziaria dello Stato che per ben 29 articoli, in finanziaria, tende a penalizzare la nostra Regione, signor Presidente. Dunque, ringrazio il Presidente Cimino che è stato molto obiettivo nella sua lunga relazione.

Mi rifaccio anche all'intervento dell'Assessore per il bilancio, onorevole Lo Porto, il quale ha parlato del declino dell'Europa. Ebbene, sono completamente d'accordo con lei perché noi oggi stesso ci culliamo soltanto sul nostro valore storico, ma sappiamo di non essere più competitivi, non solo in Europa, ma nemmeno nei confronti dei Paesi emergenti, delle economie emergenti.

Noi, soprattutto sotto il profilo dell'investimento tecnologico, siamo all'1 per cento del prodotto interno lordo a fronte di una media europea dell'1,3 per cento e di un investimento degli Stati Uniti del 3 per cento, del Giappone e via dicendo.

Diventeremo concorrenti, a breve, anche dei Paesi asiatici e sono certo, da qui ad un ventennio, dei Paesi nordafricani.

Per queste ragioni, tenuto conto delle difficoltà economiche che la nostra Regione vive e attraversa, l'assessore Lo Porto ha giustamente emanato la circolare numero 12 del 20 luglio 2006 per bloccare gli impegni di spesa. Questo perché vi è un discostamento dai parametri fissati dallo scorso bilancio approvato dall'Assemblea regionale che, evidentemente, determina una rivisitazione della finanza pubblica regionale.

Per ciò che riguarda il *gap* del settore della sanità, non dobbiamo dimenticare che i due miliardi investiti per questo settore hanno coperto un milione e mezzo di ricoveri, sei milioni di giornate di degenza e, certamente, all'interno di questi due miliardi, onorevole Assessore, vi sono anche i duecento milioni di quei ricoveri dei viaggi della speranza.

Evidentemente, un monitoraggio più attento potrebbe esserci, ma è altresì certo ed evidente che le somme previste all'interno dell'ex articolo 37 non possono che essere trasferite nel nostro bilancio regionale.

E' doveroso aggiungere, anche a seguito dell'intervento del Presidente del Gruppo parlamentare del Movimento per l'Autonomia, che per quanto concerne gli sbarchi, condivisibili o meno, onorevole Di Mauro, dobbiamo puntare ad una coerenza governativa.

Dobbiamo cercare di passare dall'organizzazione spontanea che viene determinata in *kosmos*, in greco, al *taxis*, all'organizzazione precostituita.

Dico questo perché tutto ciò che determina il Governo, in un modo o in un altro, deve essere condiviso. Vi sono degli accordi già stabiliti, già prefissati ed evidentemente non possiamo, ognuno di noi, con la propria estemporaneità, decidere cosa diversa ogni volta che lo riteniamo opportuno.

CINTOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CINTOLA. Signor Presidente, dichiaro di apporre la mia firma all'ordine del giorno numero 20.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'ordine del giorno numero 20.

Richiesta di verifica del numero legale

CRACOLICI. Chiedo la verifica del numero legale.

(Alla richiesta si associano gli onorevoli Apprendi, De Benedictis, Oddo e Villari)

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per la verifica del numero legale.

Dichiaro aperta la votazione.

Sono presenti: Adamo, Antinoro, Ardizzone, Basile, Cappadona, Caputo, Cascio, Cimino, Cintola, Confalone, Cristaldi, Cristaudo, Currenti, D'Aquino, De Luca, Di Mauro, Fagone, Falzone, Fleres, Formica, Gennuso, Gianni, Leontini, Lombardo, Lo Porto, Maira, Miccichè, Pagano, Parlavecchio, Pogliese, Ragusa, Regina, Ruggirello, Savona, Terrana, Turano.

Sono in congedo: D'Asero, Dina, Gucciardi, Maniscalco, Misuraca, Nicotra, Rizzotto, Savarino, Stanganelli, Vitrano, Zago.

Richiedenti non votanti: Apprendi, Cracolici, De Benedictis, Oddo, Villari.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della verifica

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della verifica del numero legale:

Presenti 41

L'Assemblea è in numero legale

Pongo in votazione l'ordine del giorno numero 20 per alzata di mano.

Chi è favorevole alzi la mano.

(*E' approvato*)

Ai sensi dell'articolo 121 ter del Regolamento interno chiedo che l'Assemblea autorizzi la Presidenza al coordinamento formale del testo approvato.

Non sorgendo osservazioni resta così stabilito.

Per richiamo al Regolamento

DE BENEDICTIS. Chiedo di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo segnalare che questa mattina c'è stata una contravvenzione regolamentare perché si è svolta, in concomitanza con la seduta d'Aula, la seduta della IV Commissione, su un argomento per il quale molti di noi avrebbero voluto partecipare.

Considerato che ciò non può accadere se non espressamente autorizzato dal Presidente dell'Assemblea, le volevo chiedere se lei ha autorizzato la medesima riunione ai sensi dell'articolo 32 bis, perché in mancanza della sua autorizzazione, bisognerebbe segnalare ai novizi che questo non può avvenire.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole De Benedictis, faccio mia la sua obiezione e la verificherò, in ogni caso, sto predisponendo una lettera a tutti i Presidenti di commissione perché sia rispettato il dettato regolamentare, cioè di non convocare le commissioni in concomitanza dell'Aula o di rinviarle nel momento in cui la stessa dovesse iniziare i propri lavori.

Ringrazio, comunque, l'onorevole De Benedictis per la sua segnalazione.

ADAMO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADAMO. Signor Presidente, desidero rispondere all'onorevole De Benedictis. Avevo convocato la suddetta riunione con grande anticipo ed, in occasione di essa, oggi aspettavamo rappresentanti dei comuni, del mondo dell'impresa, che sono arrivati da ogni parte della Sicilia.

Quando abbiamo appreso che ci sarebbe stata la seduta dell'Assemblea, ma ci sembrava scortese rimandarli indietro senza ascoltarli.

Pertanto, abbiamo cercato di lavorare e di essere presenti, mi sembra il minimo e trovo veramente sconveniente l'osservazione del collega.

PRESIDENTE. Onorevole Adamo, per il futuro, ad evitarlo nel limite del possibile e a chiedere prima l'autorizzazione della Presidenza.

**Discussione del disegno di legge "Accelerazione della spesa del
Por Sicilia 2000/2006 (377/A)**

PRESIDENTE. Si passa al punto III dell'ordine del giorno: Esame del disegno di legge “Accelerazione della spesa del Por Sicilia 2000/2006” (377/A).

Invito i componenti la Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Turano per svolgere la relazione.

TURANO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, sarà una relazione molto breve. Del resto l'articolo che stiamo per votare è di assoluta chiarezza atteso che lo stesso permette di rendicontare la spesa dei POR 2000-2006 e permette, altresì, di erogare la quota di contributo per uno stato di avanzamento svincolato dalle vigenti procedure.

Si tratta di accelerare, entro il 31 dicembre 2006, al massimo la spesa pubblica al fine di concorrere con la premialità per la nuova programmazione.

E' un disegno di legge che ha approvato il Governo e che è stato sollecitato da tutti i rami dell'Amministrazione. L'unico emendamento, lo anticipo fin da adesso, che mi è stato richiesto, anche se all'ultimo minuto, è quello sull'articolo 2 e prevede l'immediata entrata in vigore della legge appena la stessa sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale.

Così facendo si permette alla Regione di concorrere alla premialità per la programmazione futura e si consente alle imprese di certificare tutta la spesa contratta al 31 dicembre 2006, anche se non si raggiungono le soglie dello stato di avanzamento.

CRISTALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRISTALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono ben lieto che questo provvedimento sia in discussione in Aula perché avvia finalmente a soluzione questioni che sono state, per lungo tempo, oggetto di un lungo dibattito in Aula in ordine alla capacità di spesa soprattutto per i fondi, in qualche maniera, controllati o dirottati dalla Unione europea.

Sono ben lieto che a proporlo sia l'Assessorato della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca. L'onorevole Beninati, infatti, sta dimostrando una grande capacità di gestione del proprio Assessorato ed indubbiamente il fatto che sia lui a proporre una accelerazione della spesa, almeno dal punto di vista cartaceo, non può che farmi piacere visto che per tanti anni ho cercato di avviare una strada del genere.

Ciò che stiamo facendo, però, non è una cosa di poco conto, non è una leggina di un articolo, onorevole Assessore, come lei ben sa. E' una procedura condivisibile, mi fa piacere che gli uffici dell'Assessorato della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca abbiano ritenuto di non inviare preventivamente il provvedimento per il parere alla Unione europea.

Onorevole Turano, sono favorevole all'approvazione di questo disegno di legge, tuttavia, non sono d'accordo sull'emendamento proposto e conseguentemente alla immediata entrata in vigore visto che il provvedimento andrà trasmesso all'Unione europea perché si tratta sì di consentire una accelerazione della erogazione di somme, ma si tratta anche di lavorare in contrasto con quanto previsto nei bandi che hanno consentito alle imprese di accedere a questi finanziamenti.

Per molto meno l'Assessorato della cooperazione fa ricorso al preventivo parere dell'Unione europea, siamo un organismo pubblico, chiunque può ascoltarci e gli interessati sanno bene che c'è in discussione questo provvedimento e che sarà approvato, e sicuramente anche con il mio voto favorevole, ma non ritengo necessario accelerare la procedura.

Lo dico per consentire a chiunque di poter avere gli stessi diritti e chiedo al mio assessore, l'assessore Lo Porto, di verificare cosa avviene dopo l'approvazione di questa norma, perché tutti devono partire dallo stesso istante e tutti hanno il diritto di arrivare al traguardo.

Non so se l'Assessorato per la cooperazione abbia fatto un calcolo di incidenza di questo provvedimento, probabilmente no; non so se, per esempio, arrivando al 31 dicembre tutti coloro che hanno presentato la domanda potranno usufruire delle somme previste dal provvedimento al nostro esame.

Voglio ricordare a me stesso cosa prevede il disegno di legge. Questo provvedimento, in deroga ai bandi che hanno consentito l'ottenimento dei finanziamenti, permette ai soggetti beneficiari di non attendere il completamento di un certo stato di avanzamento previsto dalla legge, dal bando, dal concorso, ma consente a chiunque di violare questo elemento, può aver fatto il 10 per cento, anziché aver fatto il 50 per cento, e chiedere per il 10 per cento.

E ciò è semplice, da una parte, aiuta l'impresa ad avere immediatamente i soldi, dall'altra, consente al nostro Governo di dire a Bruxelles: "noi non abbiamo speso il 50 per cento delle somme del POR, ne abbiamo speso il 60 per cento perché, mentre prima non potevamo portare a consuntivo le spese degli stati di avanzamento che non sono stati raggiunti, adesso lo possiamo fare".

Non c'è dubbio che si tratti di un'accelerazione, ma ci sono delle regole ben precise che vanno rispettate.

In verità mi aspetto, onorevole Assessore, che un provvedimento di questa natura, trovi larga capienza per tutti i rami dell'Amministrazione nella legge finanziaria.

Questo sarebbe elemento di legge finanziaria, si è ritenuto di dare un corso autonomo a questo provvedimento e naturalmente non lo contrasto, non lo contesto, ma questa è una norma di carattere generale che deve trovare nella finanziaria un principio che deve essere sancito ed esteso a tutti i rami dell'amministrazione, a tutte le entità di finanziamento e non soltanto al POR.

Infine, credo anche che questa procedura, mi spiace che l'assessore Beninati non sia presente in Aula, ne parleremo al momento opportuno, debba trovare analoga applicazione per tutto il resto.

Se penso, per esempio, ai pescatori che aspettano le indennità di riposo biologico, perché si deve decidere, all'interno dell'Assessorato, se devono essere date o meno o se il riposo biologico è obbligatorio o meno, se penso a tutto questo mi innervosisco e vorrei cambiare opinione.

Non lo faccio per rispetto alla Presidenza dell'Assemblea, per il modesto ruolo che gioco in quest'Aula e per il rispetto che ho del Governo rappresentato dall'assessore Lo Porto.

Tuttavia, il criterio adottato in questo provvedimento è un criterio obiettivo da estendere a tutti i rami dell'amministrazione regionale ed i principi devono essere chiaramente sanciti nella prossima legge finanziaria.

FLERES. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FLERES. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dirò in linea di massima quanto è stato già detto dall'onorevole Cristaldi, poiché le sue osservazioni sono sicuramente importanti e degne di attenzione.

Un provvedimento di questo genere è utile ai fini dell'accelerazione della spesa, in relazione ai fondi comunitari, tuttavia sarebbe stato opportuno estenderlo a tutti i rami dell'amministrazione, a tutti i bandi, a tutti i settori.

TURANO, *presidente della Commissione e relatore*. E' già esteso a tutti i rami dell'amministrazione.

FLERES. Non sto dicendo che non lo sia, sto dicendo che è utile che sia così in tutti i settori ed in tutti i campi.

Chiedo che si ponga maggiore attenzione su due aspetti. Il primo l'ha già ricordato l'onorevole Cristaldi: la compatibilità comunitaria. Non tanto perché tale norma non sia compatibile, quanto per le responsabilità che ricadrebbero non su di noi che approviamo la legge ma sui funzionari che saranno chiamati ad applicarla e ai quali dobbiamo dare serenità nel momento in cui essi certificheranno l'ammontare della spesa.

Il secondo aspetto che ritengo precisare è che, a prescindere dall'entità della spesa rendicontabile, sia chiara la conclusione positiva dell'intervento finanziario disposto, perché se invece la minore entità di spesa attivata per ciascun beneficiario può inficiare l'esito finale favorevole al finanziamento medesimo, rischiamo di innescare un ulteriore meccanismo che potrebbe essere foriero di effetti non sempre controllati né controllabili.

Onorevole Turano, sono assolutamente favorevole al significato e all'obiettivo che la legge si propone, se tale obiettivo sarà raggiunto, però dico anche che non sarebbe male concedere 24, 48 ore di approfondimento per comprendere bene questi passaggi.

Dunque, mi permetto di chiedere, signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole Assessore che rappresenta il Governo, di consentire all'Aula un minimo di approfondimento su questi due aspetti, quello a cui faceva riferimento l'onorevole Cristaldi e questo sul buon esito finale di progetti che, in questa fase, sono attivati rispetto al livello dell'impegno di spesa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, anche se vi sono ancora degli iscritti a parlare, la Presidenza sospende la seduta per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 17.47, è ripresa alle ore 17.56)

La seduta è ripresa.

LO PORTO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO PORTO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, considerato che il provvedimento non riscuote opinioni univoche o, quantomeno, non appare di semplice trattazione, poiché manca l'Assessore al ramo, vorrei chiedere il rinvio della trattazione di questo disegno di legge in attesa che della questione si occupi direttamente l'assessore Beninati, con il quale sia l'Assessore per il bilancio - che, in fondo, potrebbe avere un minimo di competenza - e la Commissione bilancio - anch'essa dovrebbe avere un minimo di competenza - possano consultarsi nel merito della proposta.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, al di là delle specifiche competenze dell'assessore Lo Porto, il quale, con grande onestà, ha chiesto un rinvio in attesa di consultare l'assessore al ramo, l'onorevole Beninati, mi sembra di capire che anche all'interno dell'Aula ci sia un clima che necessita un minimo di riflessione eventualmente da espletare in sede di riunione dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, per capire come proseguire in merito. Per cui, personalmente, sarei orientato ad accettare la proposta dell'assessore Lo Porto.

TURANO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, visto che il Governo aveva proposto tale provvedimento, se adesso ritiene di doverlo rivedere, posto che è già stato discusso in Aula, anche la Presidenza della Commissione attività produttive è favorevole a che si avvii questo nuovo percorso.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, rinvio il punto III dell'ordine del giorno a data da destinarsi.

Onorevoli colleghi, poiché nella seduta di domani si terrà la commemorazione dell'onorevole Michelangelo Russo pregherei, in proposito, tutti i Gruppi parlamentari della massima partecipazione, per una forma di rispetto nei confronti della famiglia ed in memoria dello stesso onorevole che è stato Presidente di questa Assemblea.

Pertanto, pregherei, sinceramente, a quanti più possibile, di essere presenti domani a tale commemorazione.

La seduta è rinviata a domani, giovedì 19 ottobre 2006, alle ore 10.30, con il seguente ordine del giorno:

- Commemorazione dell'onorevole Michelangelo Russo.

La seduta è tolta alle ore 18.00.

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA
il direttore
dott. Ignazio La Lumia
